

Il governo costretto ad ammettere l'attualità della riforma previdenziale

La prossima settimana trattative sulle pensioni

Oggi alle 16
il Direttivo
della CGIL

Nel pomeriggio d'ieri il governo ha fatto un nuovo tentativo per cercare di evitare lo sciopero generale presentando ai sindacati nuove offerte che rappresenterebbero, secondo quanto è stato dichiarato dal sottosegretario al Bilancio Carlo... il massimo sforzo possibile. Le proposte erano state preparate in mattinata nel corso di una riunione, presieduta dal presidente del Consiglio onorevole Moro, alla quale hanno preso parte il vicepresidente Pietro Nenni ed i ministri Colombo, Preti, De Santis, Andreotti con il sottosegretario Carlo (Bilancio) e Malfatti (Industria), il governatore della Banca d'Italia e il ragioniere generale dello Stato.

PENSIONI DI FAME

I più «vivono» con 20.000 lire

Per aumentarle non occorrono nuove tasse ma la riforma

La media delle pensioni, per 7 milioni di pensionati dell'INPS e dei regimi particolari, è di poco più di 22 mila lire al mese. Un milione e 300 mila ex coltivatori diretti hanno soltanto il minimo di 12.000 lire al mese e a mantenere anche questo minimo non è lo Stato, che versa una parte esigua del totale speso per le pensioni, ma sono i lavoratori dei settori non agricoli. E' anche per questo che le pensioni degli anziani operai, che pure hanno lavorato e contribuito per decenni, sono bassissime. Nel 1965 all'INPS soltanto 4.000 fortunatissimi superano i 100 mila mensili di pensione e 133 mila avevano da 50 a 100 mila lire. Ma erano un milione e 200 mila i pensionati con pensioni inferiori a 50 mila lire mensili, fino a 20 mila lire. Infine, il «grosso» dei pensionati si trovava proprio al disotto delle 20 mila lire mensili: ben tre milioni e 500 mila, cioè la grande maggioranza dei pensionati, si trovava all'ultimo gradino della scala del pensionamento, a un livello che condanna inesorabilmente alla miseria.

Il governo fa ai padroni. Basti dire che nel 1966, di fronte a 410 miliardi spesi per la previdenza degli operai (avventizi e fissi) dell'agricoltura, il padronato agricolo ha pagato solo 19 miliardi (il 3,5 per cento), 12 dei quali sono stati spesi per pagare uti e stipendi al Servizio contributi unificati. Sono rimasti solo 7 miliardi per una previdenza che, nella sua insufficienza, già ne costa 410.

SANITA' IN CRISI

Lottano i medici e gli infermieri

I lavoratori ospedalieri proclamano altre 72 ore di sciopero

I medici ospedalieri prendono parte oggi allo sciopero generale proclamato dalle tre Confederazioni per la riforma previdenziale e dell'assistenza. La decisione, presa dall'Associazione aiuti e assistenti (ANAAO) vuole «stimolare il Parlamento alla modifica dell'attuale testo di legge ospedaliera» in modo da ripristinare alcuni punti qualificanti tra cui il contratto nazionale di lavoro e il Fondo ospedaliero che deve assicurare l'intervento finanziario dello Stato e l'avvio al superamento delle mutue.

Il sindacato medico italiano della CGIL ha rilevato come un fatto positivo questa convergenza dell'ANAAO con la lotta dei lavoratori per la istituzione di un servizio sanitario nazionale, «che presuppone il graduale superamento della mutualità, ed ha invitato i propri iscritti a solidarizzare. Del resto i stessa Federazione delle amministrazioni ospedaliere (FIARO) che, in contrasto con l'ANAAO e con i sindacati dei lavoratori, aveva appoggiato il governo nella sua decisione di tamponare la crisi sanitaria attraverso scioperi per 24 ore del giorno 19.

BRACCIANTI DISCRIMINATI

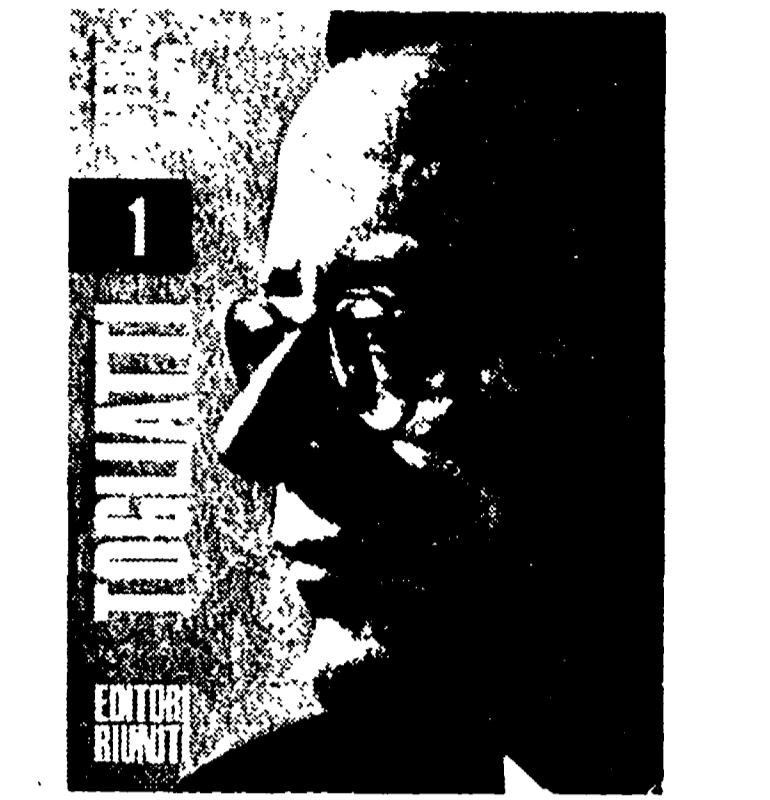
Calvi: via libera alle cancellazioni

Il sottosegretario rinvia in aula la proroga degli elenchi

Esemplare per l'atteggiamento del governo sui problemi previdenziali è la posizione portata ieri alla Commissione Lavoro della Camera dal sottosegretario on. Calvi: di fronte a un emendamento unitario alla legge di proroga degli elenchi previdenziali (validi in 26 province), col quale si intende garantire le prestazioni al bracciante che abbia interposto ricorso contro le cancellazioni disposte da organi lontani e antidemocratici. Calvi ha posto il veto ed ha chiesto la discussione in aula. Ciò significa un rinvio che fa perdere tempo prezioso ma, soprattutto, significa che il governo intende continuare ad usare l'arma delle cancellazioni arbitrarie dagli elenchi per ridurre il diritto del bracciante alla previdenza a un fatto aleatorio, discriminato. Finora, infatti, tutti mettono lo zampino nella formazione del diritto previdenziale del bracciante: dal datore di lavoro, che evade anche i miseri contributi oggi richiesti, al maresciallo dei carabinieri, fino al prefetto che si distreggia col servizio provinciale degli elenchi. I ricorsi durano anche due anni e il governo vuole che la legge gli conceda

proprio questo, il diritto di privare il bracciante della previdenza da un momento all'altro. Si aggiunga a ciò che la legge di proroga: 1) è un'ingiustizia per il solo fatto che il governo, sotto la pressione degli scioperi del luglio scorso, si era impegnato a presentare entro il 30 ottobre scorso una proroga ma una riforma del sistema previdenziale agricolo; 2) è un inganno perché fissa la proroga in due anni, mentre i sindacati dei braccianti da tempo stanno dando battaglia per ottenere la parità con il settore industria entro i prossimi mesi; 3) non mette al riparo i braccianti dall'arbitrio delle evasioni contributive del padronato, dal momento che è stato respinto l'emendamento comunista diretto a dare potere deliberante, in fatto di iscrizioni, cancellazioni, ricorsi e controllo sui contributi alle Commissioni comunali di collocamento composte in maggioranza da rappresentanti sindacali. Nella legge sono entrati solo limitati miglioramenti — fra cui, importante, quello che include coloni e piccoli coltivatori fra gli aventi tutti i diritti.

TOGLIATTI



E' uscito il 1 volume
1917-1926
Opere in sei volumi
In collaborazione con l'Istituto Gramsci
A cura di Ernesto Ragionieri
pp. 215 + 930 L. 4.000

EDITORI RIUNITI

NEL N. 49 DI
Rinascita
da oggi nelle edicole

- Il regime della cattedra (editoriale di Rossana Rossanda)
- Segreto militare o politico? (di Aniello Coppola)
- Europa: un discorso per tutta la sinistra (di Carlo Galluzzi)
- A colloquio con l'arcivescovo di Ravenna (di Libero Pierantozzi)
- Milano: la crisi del comune-pilota (di Aldo Tortorella)
- Divorzio dai partiti o dal PSU? (di Luciana Castellina)
- America latina: un'alleanza per produrre «gorilla» (di Louis Safir)
- I rapporti partito-Stato in Romania (dal discorso di Nicolae Ceausescu)
- Vittorini: l'impazzenza e la tensione razionale (di Giansiro Ferrara)
- Tre regie d'opera (di Luigi Pestalozza)

I TESTI INTEGRALI DI TUTTI GLI INTERVENTI OPERAI ALLA CONFERENZA DI TORINO DEL P.C.I. PRESENTATI CON UN ARTICOLO DI UGO PECCHIOLE

Per il 1968 abbonatevi!
CRITICA MARXISTA
diretta da Emilio Sereni

la rivista bimestrale che vi aggiorna sui principali problemi di teoria che si dibattono in Italia e nel movimento operaio internazionale

Abbonamento annuo intero L. 4.000
» estero » 8.000

In omaggio a tutti gli abbonati una elegante cartella con 8 litografie tratte da opere di Picasso

A coloro che procureranno un nuovo abbonamento invieremo in omaggio un volume della Casa Editrice Latras

SPECIALE: abbonamento a
RINASCITA e CRITICA MARXISTA
L. 9.000 (anziché L. 10.000)
Per l'estero:
L. 17.000 (anziché L. 18.000)

Versamenti sul c.c.p. n. 1/43461, oppure a mezzo vaglia o assegno bancario da inviare a S.G.R.A., via delle Zeccole, 30 - 00186 Roma

Dopo la sospensione dello sciopero

Il problema dei telefoni sempre grave

Impegno del ministro a consultare i sindacati
Dichiarazione del segretario P.T.T., Mancini

Revocato, dopo l'incontro del 12 tra il ministro Spadolini e i sindacati lo sciopero delle poste, in quanto il ministro stesso ha dato concreti affidamenti sulla riforma dell'azienda (rappresentanza sindacale negli organi centrali e compartimentali, cottimi, ecc.) le organizzazioni dei lavoratori hanno successivamente sospeso anche l'astensione di 48 ore decisa nei telefoni di Stato.

Centinaia di licenziati della Difesa sono convenuti ieri a Roma per reclamare giustamente il loro posto. Un gruppo di circa 500, guidato da Colossetta, ha attraversato ieri nel pomeriggio alcune vie centrali, portando quindi davanti al Parlamento dove una folta delegazione è stata ricevuta dai gruppi parlamentari del PCI, del PSIUP, del PSU e della DC, dove hanno potuto parlare solo col segretario dell'on. Zaccagnini. Agli esponenti dei gruppi la delegazione dei perseguitati dal ministero della Difesa negli anni della guerra fredda e delle più odiose discriminazioni hanno esposto il dramma in cui i licenziati e le loro famiglie si sono venuti a trovare per essere stati buttati sul lastrico da un giorno all'altro solo perché «colpevoli» di pensare in modo diverso da certi ministri, di essersi iscritti nei sindacati e di difendere, con la lotta, i propri diritti.

Forte manifestazione per ottenere giustizia

GLI «SCHEDETI» DELLA DIFESA IN CORTEO PER LE VIE DI ROMA

Precisi impegni della CGIL e del PCI — Una delegazione ricevuta dai gruppi parlamentari della Camera — Rivendicata la riassunzione per i tremila lavoratori licenziati — L'inchiesta sul Sifar deve estendersi a tutta l'attività del ministero della Difesa

Al gruppo parlamentari i licenziati della Difesa hanno chiesto che in sede di approvazione del progetto di legge sul condono agli statali colpiti da sanzioni disciplinari siano accolti gli emendamenti proposti dal sindacato riguardanti la riassunzione dei lavoratori perseguitati e licenziati dal servizio. La riscattabilità ai fini della pensione dei contributi perduti per la forzata assenza dal lavoro, la liquidazione della pensione per quei licenziati che abbiano superato il 60. anno di età, previa ricostruzione della posizione giuridica anche agli effetti economici.

I sindacati utenti motori agricoli CGIL e CISL, che raggruppano nelle loro file oltre il 90% del personale dell'Ente U.M.A. (Utenti motori agricoli), hanno proclamato una serie di scioperi, a partire dal giorno 11 e fino al 16, e dal 19 al 20 dicembre.

Il personale dell'U.M.A., scendendo in lotta, desidera, attraverso l'opera delle segreterie sindacali, sensibilizzare l'opinione pubblica, e in particolare gli utenti delle macchine agricole, ai loro gravi problemi.

scuito che «non si può contestare che la richiesta (di giustizia per gli schedati della Difesa) meriti almeno considerazione», aggiungendo oltretutto che «è inammissibile che in uno stato di diritto la risoluzione del rapporto di impiego sia conseguenza del potere arbitrario della Pubblica amministrazione».

Conclusa con successo la prima fase della lotta

Bancari: altri sei giorni di sciopero

Si è concluso ieri il secondo turno degli scioperi annunciati dai sindacati del lavoro del Credito per il rinnovo dei contratti di lavoro e per la difesa della scala mobile. Le aziende bancarie, per la partecipazione allo sciopero di numerosi funzionari, nonostante la mancata adesione all'astensione della Federdirigenti, hanno costituito la dimostrazione più evidente che l'intera categoria respinge e condanna le posizioni assunte dall'Ass. credito. Le organizzazioni sindacali in-

quanto hanno confermato il contenuto della lettera indirizzata in data 30-11-67 al ministro del Lavoro Bosco, con la quale si dichiaravano pronte ad accettare in qualsiasi momento una mediazione governativa, purché le associazioni delle aziende avessero modificato in modo sostanziale le loro posizioni. I sindacati, infine, hanno confermato lo sciopero nazionale del 27-28-29 dicembre 1967 e per il 3-4-5 gennaio 1968.

PER AUMENTI SALARIALI E REGOLAMENTO ORGANICO

Sei giorni di lotta all'ente «UMA»

L'ente «Utenti motori agricoli» e il ministero della Agricoltura trincerati in un'assurda intransigenza. Paghe irrisorie della categoria — Rinnovare e democratizzare il consiglio di amministrazione

I sindacati utenti motori agricoli CGIL e CISL, che raggruppano nelle loro file oltre il 90% del personale dell'Ente U.M.A. (Utenti motori agricoli), hanno proclamato una serie di scioperi, a partire dal giorno 11 e fino al 16, e dal 19 al 20 dicembre.

Il personale dell'U.M.A., scendendo in lotta, desidera, attraverso l'opera delle segreterie sindacali, sensibilizzare l'opinione pubblica, e in particolare gli utenti delle macchine agricole, ai loro gravi problemi.

Nel quadro della lotta iniziata sarà portata avanti una azione intesa ad ottenere la ristrutturazione della composizione dell'attuale consiglio di amministrazione (peraltro già decaduto da tre mesi) affinché in seno allo stesso trovino la giusta collocazione i rappresentanti dei personale e di altre organizzazioni, che non siano esclusivamente quelle (coltivatori diretti, Confagricoltura e UNIMA) presenti in consiglio da tredici anni.

Compatto sciopero negli uffici sanitari

E' iniziato ieri in modo compatto (95%) lo sciopero del personale centrale e periferico dell'amministrazione sanitaria indetto in modo unitario dai sindacati di categoria. Lo sciopero, che si svolgerà in astensione dal lavoro gli uffici dell'amministrazione centrale, del medico e del veterinario provinciale, di sanità di porto, aeroporto e confine. La categoria direttiva chimica ha invece scioperato mercoledì. Il personale degli uffici sanitari rivendica l'adeguamento dei ruoli come previsto dal disegno di legge Mariotti e alcuni miglioramenti economici e normativi.